

Bilancio Sociale 2025

Fondazione l'Aliante Onlus

Sommario

1. Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale	3
2. Informazioni generali sull'ente	4
3. Struttura, governo e amministrazione.....	7
4. Persone che operano per l'Ente	9
5. Obiettivi e attività	13
6. Situazione economico-finanziaria	34
7. Altre informazioni	40
8. Monitoraggio dell'organo di controllo	40

1. Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale nasce come un racconto condiviso, uno strumento attraverso cui l'Ente sceglie di rendere visibili le proprie azioni, i valori che le ispirano e le responsabilità che ne derivano. La sua redazione è stata guidata dalle *Linee Guida adottate con Decreto del 4 luglio 2019* (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2019), che definiscono struttura e contenuti del bilancio sociale, ponendo al centro il perseguimento della missione istituzionale, così come previsto dall'articolo 14 del D. Lgs. 117/2017 e richiamato dalla *Nota Ministeriale n. 11029 del 3 agosto 2021*.

In questa prospettiva, il Bilancio Sociale non è soltanto un adempimento normativo, ma uno spazio di riflessione e di restituzione: un documento vivo, che racconta come l'Ente interpreta il proprio ruolo nella comunità, come utilizza le risorse affidategli e come misura l'impatto delle proprie scelte.

Accanto al Bilancio Sociale, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 rappresenta la traduzione contabile di questo impegno. Esso corrisponde fedelmente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del *Decreto Ministeriale n. 39 del 5 marzo 2020*, degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile e dei principi contabili e delle raccomandazioni elaborate dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) specificamente per gli Enti del Terzo Settore.

Il Bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità, verificabilità e autonomia delle terze parti.

Un dato o informazione è considerato rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dai destinatari dell'informazione di bilancio.

La sua struttura è conforme a quella delineata negli allegati al DM 5 marzo 2020 n. 39, Mod. A) Stato Patrimoniale, Mod. B) Rendiconto Gestionale, Mod. C) Relazione di Missione, e a tutte le disposizioni che fanno riferimento a detto Decreto.

L'intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato redatto in modo da dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, nonché

del risultato economico dell'esercizio, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Ai sensi dell'art. 2423-ter per ogni voce viene indicato l'importo dell'esercizio precedente.

Non si sono attuati cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione diversi rispetto al precedente periodo di rendicontazione.

Il Bilancio Sociale e il Bilancio d'esercizio si intrecciano in un'unica narrazione: quella di un Ente che sceglie di raccontarsi con rigore e trasparenza, mettendo al centro la propria missione, le persone coinvolte e il valore generato per la comunità.

2. Informazioni generali sull'ente

Nome dell'ente	Fondazione l'aliante Onlus
Codice Fiscale	97258710157
Partita Iva	09000950965
Forma Giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore	La Fondazione l'aliante Onlus risulta iscritta all' Anagrafe Unica delle Onlus alla chiusura dell'esercizio 2025. Per il 2025, ai sensi dell'articolo 101, c. 4 del D. Lgs. 117/2017, si è qualificata come ETS pur non avendo ancora adempiuto all'iscrizione in una delle sezioni del Registro al 31 12 2025, ed è stata soggetta agli obblighi recati dall'articolo 13 del citato Decreto Legislativo (Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 19740 del 29 dicembre 2021 e Nota 55941 del 5 aprile 2022).
Indirizzo Sede Legale	Via Tortona, n. 37 - 20144 - Milano
Altre sedi	Via Antonini, n. 3 - 20141 - Milano
Aree territoriali di operatività	Milano e Provincia
Telefono	02/89420850

Sito web	www.fondazionelaliente.it
E mail	info@fondazionelaliente.it
Pec	fondazionelaliente@pec.it

Aree territoriali di operatività e contesto di riferimento

La **Fondazione l'aliante** opera prevalentemente nell'area del sostegno agli adolescenti in situazione di fragilità psicologica, relazionale e sociale e nell'accompagnamento delle loro famiglie, intervenendo in un contesto territoriale caratterizzato da una crescente complessità dei bisogni. L'azione della Fondazione si sviluppa principalmente nel territorio della città di Milano e della sua area metropolitana, all'interno di un sistema di servizi sociosanitari ed educativi in continua evoluzione. Le principali aree di operatività comprendono interventi di cura e supporto clinico, percorsi di sostegno alla genitorialità, attività di prevenzione del disagio e progetti di integrazione con i servizi pubblici. Il contesto di riferimento è segnato da un aumento delle situazioni di vulnerabilità in età adolescenziale, da una crescente richiesta di interventi integrati e da una forte necessità di coordinamento tra enti pubblici, Terzo Settore e rete territoriale. In questo scenario, la Fondazione l'aliante si colloca come soggetto capace di leggere i bisogni emergenti e di contribuire alla costruzione di risposte flessibili, personalizzate e coerenti con le politiche sociali e sanitarie del territorio.

5

Valore e finalità perseguite (missione dell'ente)

La **Fondazione L'aliante Onlus** nasce nel 2000 dal desiderio profondo di prendersi cura di una fase della vita tanto fragile quanto ricca di potenzialità: l'adolescenza. Fin dall'inizio, la Fondazione ha scelto di stare accanto agli adolescenti in difficoltà e alle loro famiglie, offrendo spazi di ascolto, accoglienza e accompagnamento nei momenti in cui il percorso di crescita si fa più complesso e incerto.

Nel tempo, le attività di cura e di ricerca svolte dalla Fondazione l'aliante hanno dato vita a un sapere costruito nell'incontro quotidiano con le persone. L'esperienza maturata ha permesso di

intercettare i bisogni emergenti, cogliendo i cambiamenti continui che attraversano il mondo adolescenziale e le sue relazioni familiari. Da questo ascolto attento e costante sono nate risposte concrete e innovative, capaci di evolversi insieme ai ragazzi e alle loro famiglie, mantenendo sempre al centro la relazione, la fiducia e il rispetto delle singolarità.

Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art.5 del D. Lgs.117/2017

La *Fondazione l'aliante Onlus* non era ancora iscritta al RUNTS alla data di chiusura dell'esercizio 2025, le attività che ha svolto si possono comunque riconoscere nell'art. 5, comma 1, lettera a), b) e c).

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

Non sono state svolte, da *Fondazione l'aliante Onlus*, nel periodo amministrativo chiuso il 31 12 2025, attività secondarie e strumentali alle attività di interesse generale.

Collegamenti con altri enti del Terzo Settore:

6

Pubblica amministrazione

- Regione Lombardia
- ATS Città Metropolitana di Milano
- Comune di Milano
- ASST del territorio
- USSM – Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni
- Comuni del territorio

Enti finanziatori

- Fondazione Cariplo
- Fondazione Vismara
- Con i Bambini Impresa Sociale

Enti partner

- Farsi Prossimo
- Cooperativa Sociale Comunità del Giambellino
- AFOL Metropolitana
- CODICI
- CAM
- Save the Children / CivicoZero
- Cooperativa Crinali
- Azione Solidale
- Laboratorio di Quartiere Giambellino Lorenteggio

Queste collaborazioni rappresentano un elemento centrale dell'azione della Fondazione, consentendo di integrare le progettualità sviluppate con le politiche pubbliche e di contribuire in modo significativo alla costruzione di risposte condivise ai bisogni sociali del territorio.

7

3. Struttura, governo e amministrazione

La **Fondazione l'aliante Onlus** è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da:

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 20/6/2024, rimarrà in carica 3 anni, fino all'approvazione del bilancio 2026:

Nome e cognome	Sesso	Età	Carica
Anna Bassetti	F	71	Presidente
Maurizio De Micheli	M	74	Consigliere
Chiara Ines Maria Gelmetti	F	68	Consigliere
Martina Rocca	F	43	Consigliere

Le altre figure di supporto all'organizzazione sono:

• **Segreteria e amministrazione:** Laura Magagnin, Tiziana Versace

• **Direttore Sanitario:**

- **Centro Diurno:** Sandro Panizza
- **Comunità terapeutica:** Cristina Perletti

• **Neuropsichiatra infantile:**

- **Centro Diurno:** Marilena Sacchi
- **Comunità terapeutica:** Cristina Perletti

• **Coordinatori servizi:**

- **Centro diurno:** Barbara Panzeri
- **Comunità Terapeutica:** Andrea Nobile e Massimo Raccagni
- **Assistenza domiciliare:** Barbara Draghi

Organo di Controllo: Re.&Vi.Srl in continuità con il 2024 confermato per il periodo: dal 1 1 2025 al 31 12 2025

8

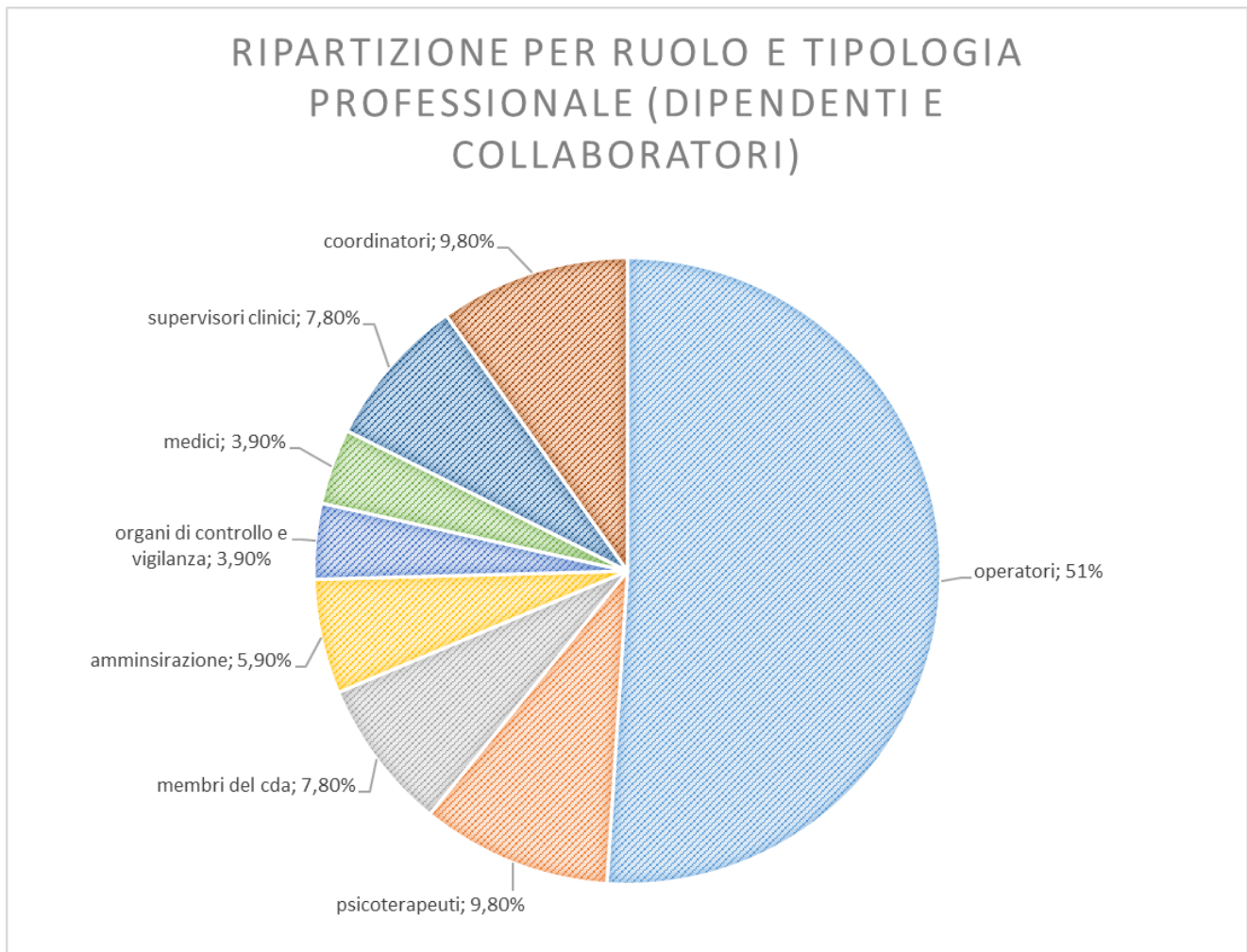
Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001: Matteo Pozzi dal 1 1 2025 fino all'approvazione del bilancio 2026

I Consigli di amministrazione svolti nell'esercizio sono:

Data	Punti ODG
6 marzo 2025	Nomina del nuovo Organo di Vigilanza (OdV); Rinnovo carica Organo di Controllo Nomina Responsabile della Protezione dei Dati (DPO); Proposta di assunzione; Varie ed eventuali.
30 giugno 2025	Approvazione Bilancio consuntivo 2024;

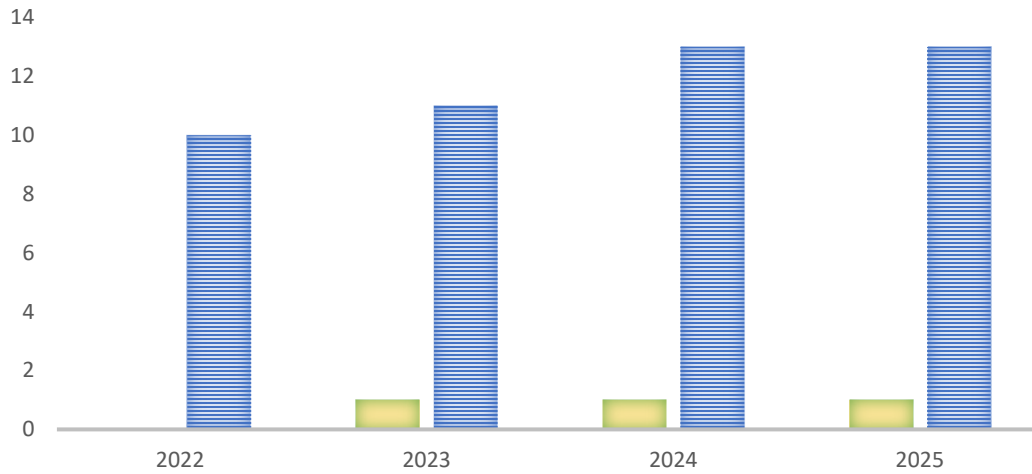
	Approvazione Bilancio sociale 2024; Approvazione Bilancio preventivo 2025; Varie ed eventuali.
18 settembre 2025	Proposta e successiva delibera cambio di qualifica da onlus a Impresa Sociale ex D.Lgs. 117/2017 e D.Lgs. 112/2017; Riorganizzazione coordinamento comunità terapeutica; Varie ed eventuali.

4. Persone che operano per l'Ente



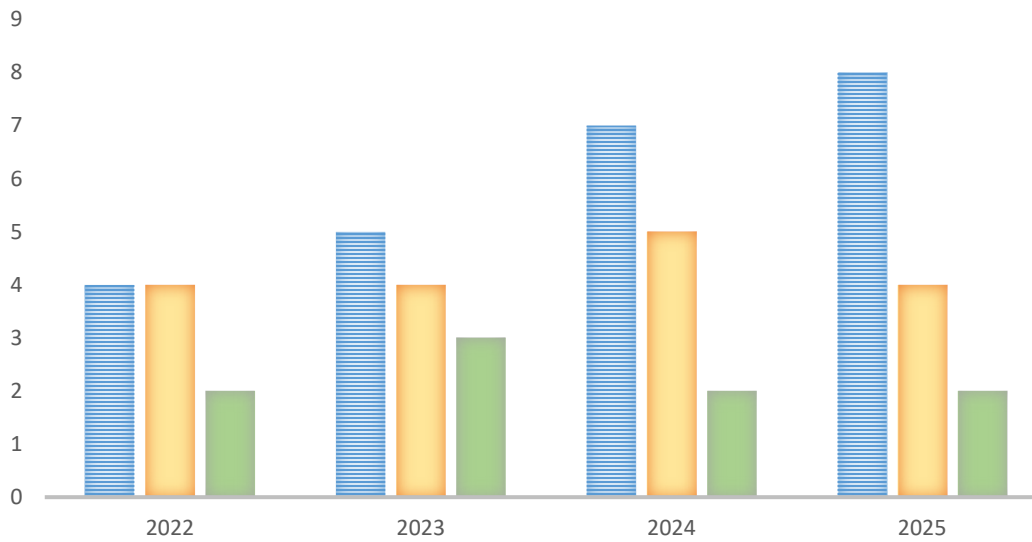
TIPOLOGIA CONTRATTI PERSONALE DIPENDENTE

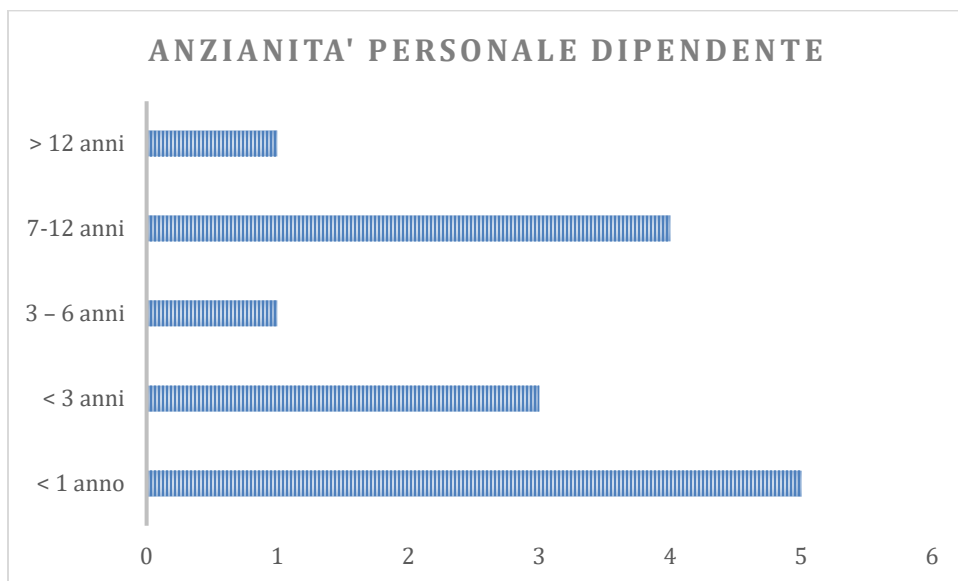
■ Tempo determinato ■ Tempo indeterminato



DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER FASCE D'ETÀ

■ Under 35 ■ Fascia 35/50 ■ Over 50





Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Il piano di formazione per l'anno 2025 è stato interamente finanziato dalla Fondazione l'aliante Onlus ed eseguito in modalità differenti: on line, in e-learning e in presenza.

Formazione professionale

Tutto il personale operativo partecipa alle riunioni d'équipe, dispone delle supervisioni e delle iniziative di formazione continua intorno alle tematiche inerenti i motivi di disagio adolescenziale. Nelle riunioni formative vengono approfondite le specificità degli interventi clinicamente orientati alla cura del disagio psichico in ambito istituzionale.

La formazione degli operatori è affidata a consulenti specialisti esterni che hanno il compito di supervisionare il lavoro degli operatori all'interno della comunità e del centro diurno, concorrendo alla definizione di un modello di intervento di cura condiviso.

Nell'ambito delle attività formative della Fondazione si è svolta la formazione intitolata *“Lo spettro autistico e i livelli di funzionamento, cenni clinici e approfondimenti operativi”*, a cura della Dott.ssa Cinzia D'Agostino, neuropsichiatra della UONPIA di Sesto San Giovanni e consulente presso

l'Istituto San Vincenzo di Milano. Il percorso, articolato in due sessioni distinte, ha previsto una prima parte di approfondimento sull'eziologia e sull'eziopatogenesi dei disturbi afferenti allo spettro autistico, con particolare attenzione ai differenti livelli di funzionamento, e una seconda parte dedicata alla discussione di situazioni cliniche finalizzate alla declinazione di interventi psicoeducativi.

La richiesta di tale intervento formativo è nata dall'evidenza clinica di una crescente incidenza di questa tipologia di utenza nelle segnalazioni afferenti al Centro Diurno e all'assistenza domiciliare, nonché dall'esigenza di approfondire se e in che misura i dispositivi terapeutici adottati dalla Fondazione, pur non avendo una specifica caratterizzazione orientata alle neurodivergenze, possano risultare adeguati e modulabili rispetto ai bisogni complessi delle persone con disturbo dello spettro autistico. Alla formazione hanno partecipato 10 operatori della Fondazione.

Formazione sicurezza sul lavoro

Ore di formazione (pro capite)	Tema formativo	N. partecipanti
4	Formazione generale sulla sicurezza sul lavoro	8
4	Formazione specifica sulla sicurezza sul lavoro	7
4	Corso HACCP	1

12

La Fondazione applica ai rapporti di lavoro il contratto collettivo nazionale di lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore sociosanitario assistenziale – educativo e di inserimento lavorativo, sottoscritto dalle seguenti parti OO.SS.: FP-CGIL; FP-CISL; FISASCAT-CISL; UIL-FPL e UIL-TUCS e il contratto collettivo territoriale sottoscritto dalle seguenti parti OO.SS.: FP-CGIL; FP-CISL; FISASCAT-CISL; UIL-FPL e UIL-TUCS.

È rispettato il parametro relativo alle differenze retributive del personale: il rapporto tra la retribuzione lorda annua minima e la retribuzione lorda annua massima non può essere superiore ad un ottavo.

Euro		Nota
Retribuzione minima annua		A
	19.732,16	
Retribuzione massima annua		B
	41.731,90	
Rapporto tra A e B	0,47	A/B

5. Obiettivi e attività

La Fondazione l'aliante è stata, fino alla chiusura dell'anno 2025, una Onlus, iscritta al Registro Regionale delle Persone Giuridiche n. 2085 del 23.08.2004 e all'Anagrafe Onlus in data 31.03.2000.

Opera sul territorio della città metropolitana, ha sede legale in Via Tortona, n.37, a Milano, ove è presente anche il Centro Diurno (CD), e ha una sede operativa in via Antonini, n. 3, a Milano, ove è collocata la Comunità Terapeutica (CT).

La Fondazione è nata con l'intento di promuovere l'integrazione degli adolescenti in situazione di rischio di emarginazione e delle loro famiglie con l'obiettivo di dare concrete risposte in campo psicologico e educativo ai bisogni, in continuo cambiamento, di questa fascia di popolazione e di giungere alla definizione e all'adozione di protocolli di intervento specifici.

La Fondazione l'aliante Onlus, si prende carico dell'individuo nella sua dimensione globale di persona e lo pone al centro delle attività di assistenza, cura, riabilitazione, ricerca, formazione e solidarietà (anche a livello internazionale), considerando prioritariamente i soggetti che si trovano in stato di maggior bisogno, anche con soluzioni innovative sperimentali. Ha maturato un'esperienza particolare nel trattamento clinico e nella presa in carico socioeducativa del disagio degli adolescenti stranieri.

La Fondazione opera in convenzione con Enti (Comune, ATS della città metropolitana di Milano) ed in rete con organizzazioni pubbliche (Università, Aziende Socio-Sanitarie Territoriali – ex Aziende Ospedaliere- e del privato sociale).

I fruitori

Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2010, l'attività della Fondazione l'aliante Onlus si è rivolta prevalentemente a due ambiti di intervento:

- adolescenti stranieri – non accompagnati, ricongiunti o di seconda generazione – per i quali venivano attivati interventi finalizzati a favorire l'integrazione scolastica e sociale, attraverso corsi di lingua italiana, laboratori, attività di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, oltre a iniziative di consulenza e gruppi di auto mutuo aiuto rivolti alle famiglie. I gruppi di formazione alla lingua e alla cultura italiana accoglievano di norma circa 50 minori all'anno e svolgevano anche una funzione di filtro per l'individuazione di situazioni di disagio conclamato, successivamente prese in carico dall'équipe psico-socioeducativa della Fondazione;
- adolescenti con esperienze di devianza afferenti al circuito penale minorile. A seguito di una prima sperimentazione sostenuta da Fondazione Cariplo e realizzata in partnership con l'Associazione De Iure, dal gennaio 2008 è stata avviata una collaborazione con il Comune di Milano per la presa in carico degli adolescenti afferenti all'area penale. Tale collaborazione si è successivamente consolidata attraverso i progetti finanziati ai sensi della Legge 285/1997, conclusi nel dicembre 2017. Nel corso degli anni, la progressiva riduzione delle risorse economiche messe a disposizione dal Comune ha determinato una flessione dell'utenza seguita: dai 114 minori del 2013 si è passati a 65 nel 2015, 76 nel 2016 e 55 nel 2017, anno di conclusione del progetto.

Le esperienze maturate in questi anni hanno evidenziato la necessità di integrare la complessità della sofferenza adolescenziale nei suoi aspetti relazionali, psicologici e sociali, riconoscendo l'adolescenza come una fase di passaggio particolarmente delicata tra infanzia ed età adulta. Da

questa consapevolezza è nata l'esigenza di offrire spazi di decantazione, sosta e rielaborazione psicologica e psicodinamica, capaci di accompagnare gli adolescenti nel contatto con i propri problemi e nella ricerca delle risorse necessarie per affrontarli. In tale prospettiva, la continuità tra percorsi semiresidenziali e residenziali si è progressivamente configurata come un elemento essenziale per garantire interventi più efficaci, sostenibili e coerenti con i bisogni evolutivi dei ragazzi e delle loro famiglie.

A partire dal 2010, all'attività prevalentemente socioeducativa si sono affiancate in modo sempre più strutturato prestazioni di natura sanitaria, orientate all'approfondimento diagnostico e alla presa in carico di disturbi psichici e della condotta.

Nel novembre 2010 ha preso avvio la Struttura Semiresidenziale per la Neuropsichiatria (Centro Diurno) e, sulla base dei bisogni rilevati da tale esperienza, nel settembre 2016 è nata la Struttura Residenziale per la Neuropsichiatria (Comunità Terapeutica). L'attività sanitaria della Fondazione l'aliante Onlus si è così progressivamente ampliata, sia in termini quantitativi sia rispetto alla complessità delle patologie trattate.

Ad oggi, attraverso le attività di presa in carico psico-socioeducativa, la Fondazione ha seguito complessivamente circa 672 adolescenti, esclusi quelli appartenenti all'area penale minorile sopra richiamata. Si tratta di ragazzi e ragazze che, nel corso dei 24 anni di attività dell'Ente, hanno richiesto interventi complessi di affiancamento educativo, sostegno psicologico individuale o di gruppo e accompagnamento nei percorsi di crescita, costituendo oggi il principale target di riferimento della Fondazione.

Nel corso del 2018 è stato inoltre avviato il "Centro per la famiglia", con l'obiettivo di focalizzare il lavoro terapeutico sui genitori, riconosciuti come parte integrante del percorso di cura dei figli.

Il Centro per la famiglia offre interventi di terapia sistemico-familiare, sostegno alle funzioni genitoriali e la partecipazione a un Gruppo Genitori dedicato all'accompagnamento delle famiglie nel percorso di comprensione delle difficoltà e delle diagnosi dei propri figli, favorendo una maggiore sintonia tra il lavoro terapeutico svolto nei servizi e le dinamiche familiari.

Il Gruppo Genitori che ha la funzione di accompagnare i genitori dei ragazzi in carico al Centro Diurno in un percorso di comprensione delle difficoltà e delle diagnosi dei loro figli, al fine di creare sintonia tra il lavoro terapeutico svolto all'interno del Centro e le relazioni tra genitori e figli.

Dal 2019 la Fondazione risulta inoltre ente accreditato da Regione Lombardia per l'attivazione di interventi educativi e terapeutici a domicilio e sul territorio a favore di adolescenti e giovani adulti tra gli 11 e i 25 anni affetti da patologie o fragilità psichiche, nonché delle loro famiglie, attraverso voucher nell'ambito del progetto "Up – Percorsi per crescere alla grande".

Nel corso del 2025 la Fondazione ha operato in particolare nelle seguenti aree:

- La semiresidenzialità per la Neuropsichiatria (Centro Diurno)
- La residenzialità terapeutica (Comunità)
- Il Gruppo Genitori/terapia sistemica familiare
- Il servizio domiciliare e territoriale per gli adolescenti
- Progetti dedicati ai Minori Stranieri Non Accompagnati

IL CENTRO DIURNO



Il Centro Diurno è una struttura sanitaria semiresidenziale accreditata per 16 posti dalla regione Lombardia dal novembre 2010 e contrattata nel maggio 2013. Si rivolge a adolescenti di età compresa tra i 13 e i 18 anni (21 se con prosieguo amministrativo).

Il centro si prende cura di ragazzi e ragazze con disagio psicologico e delle loro famiglie. È un luogo che funziona come contenitore terapeutico, una "residenza emotiva", in cui tutti gli operatori (educatori, psicoterapeuti, neuropsichiatra, assistente sociale) concorrono al processo di cura.

La metodologia di intervento

La metodologia di intervento prevede un approccio multidisciplinare integrato: per ogni adolescente e per la sua famiglia viene predisposto un progetto individualizzato che può comprendere: attività educative, laboratori, psicoterapia e sostegno alla genitorialità. Tutte le attività possono essere individuali o di gruppo, a seconda delle caratteristiche e dei bisogni del ragazzo/a. Ad ogni adolescente è dedicata una microequipe di tre operatori che costituiscono la centrale di pensiero che ha il compito di programmare e monitorare gli interventi e di mantenere i rapporti con la rete istituzionale e naturale dell'adolescente stesso.

17

Obiettivi

1. Favorire la ripresa di percorsi evolutivi interrotti o resi difficili da eventi traumatici o da difficoltà relazionali dell'adolescente e/o della sua famiglia;
2. Sostenere la permanenza o il rientro in famiglia e l'avvio di percorsi in autonomia;
3. Prevenire il ricovero e favorire la dimissione da comunità educative o terapeutiche;
4. Accompagnare nei percorsi di inserimento sociale.

Interventi

La presa in carico si è realizzata nell'articolazione di differenti proposte:

- **percorsi individuali** terapeutici o di sostegno (educativi, psicoterapeutici, di studio);

- **socializzazione informale**, centrata sulla sperimentazione protetta delle dinamiche nel gruppo dei pari (pranzo, spazi di gioco, momenti non strutturati), con la presenza di educatori professionali;
- **attività di laboratorio e di gruppo** condotti da educatori professionali e talvolta tecnici specialisti; attraversano diverse aree e una pluralità di linguaggi:
 - area dell'acquisizione di competenze tecniche e artigianali
 - area artistico-espressiva
 - area corporea
 - area cognitiva
 - gruppi di parola
 - orientamento scolastico e lavorativo
 - gruppi di studio

Modalità d'accesso

L'inserimento avviene di norma tramite segnalazione dei servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia dell'adolescenza (UONPIA).

I costi sono a carico del Sistema Sanitario.

Accesso diretto: Per accedere privatamente al centro diurno è sufficiente una richiesta diretta della famiglia. Fino a tutto il 2025 non vi sono stati ingressi a carico di privati.

Dati Centro Diurno anno 2025

Nuovi inserimenti	dimissioni
18	22

LA COMUNITÀ TERAPEUTICA



La struttura residenziale per la neuropsichiatria - “Comunità Terapeutica per adolescenti **Fondazione l’alante Onlus** - ha visto il proprio avvio nel mese di settembre 2016 (e l’ingresso dei primi adolescenti dal 18 ottobre 2016)

La comunità è attiva 24 H/giorno per 365 gg/anno.

La Comunità accoglie otto adolescenti, ragazzi e ragazze, che presentano gravi difficoltà psichiche come

disturbi di personalità, disturbi della condotta, psicosi, sindromi affettive, disturbi del comportamento alimentare, esiti di eventi traumatici.

L'età dei minori deve essere compresa fra i 12 e i 18 anni, con possibilità, se presente una richiesta dei servizi inviati, di proroga fino a 21 anni.

L'intervento terapeutico si attua attraverso l'integrazione delle attività educative e cliniche.

Metodologia d'intervento

È stato adottato quale strumento di base per la progettazione degli interventi individuali e per la valutazione, la **CANS** – Chil And Adolescent Needs And Strenght.

Particolare attenzione è stata dedicata dall'equipe alla stesura dei **PTRI** (Piani Terapeutici Individuali), i contenuti del PTRI definiscono le specifiche fondamentali del percorso di cura relativamente ad un periodo non superiore al semestre. La traccia del lavoro terapeutico indicata nel PTRI diviene oggetto di verifica periodica attraverso colloqui di confronto, indicativamente quindicinali, tra l'operatore di riferimento e gli ospiti.

Durante il percorso il lavoro con l'adolescente si affianca ad un percorso di confronto costante con la famiglia e la rete inviante.

20

Obiettivo generale della struttura residenziale

La Comunità Terapeutica consiste in un percorso continuativo che prevede interventi di cura intensivi attraverso l'accoglienza in un ambiente protetto volto al recupero di condizioni di benessere psichico. Al lavoro con gli adolescenti temporaneamente ricoverati nella struttura residenziale si accompagna il trattamento dei genitori, con l'intento di favorire una ridefinizione possibile dei legami familiari.

I tempi di permanenza nella struttura residenziale per motivi di cura variano a seconda delle specificità dei progetti individuali. L'approccio terapeutico residenziale risponde ai principi di

riduzione dei tempi di allontanamento dalla famiglia e di evitamento al ricorso ai ricoveri ospedalieri in reparto specialistico per il trattamento delle acuzie.

Modalità d'accesso

L'inserimento avviene tramite segnalazione dei servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (UONPIA).

La selezione degli adolescenti da inserire avviene tramite incontri con la rete dei servizi che ha in carico il minore da parte della neuropsichiatra Direttore Sanitario della Comunità, dott.ssa Perletti, e la dott.ssa Bassetti, psicoterapeuta e Presidente della Fondazione. I costi sono a carico del Sistema Sanitario.

L'équipe

Nella prospettiva di favorire la progettazione e lo svolgimento del piano degli interventi di cura, l'équipe operativa multidisciplinare della comunità terapeutica si articola nelle seguenti figure professionali: neuropsichiatra dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinatore educativo, assistente sociale, psicoterapeuta, consulente clinico-organizzativo-gestionale, operatori di comunità terapeutica, personale infermieristico.

Dati comunità terapeutica anno 2025

Nuovi inserimenti	dimissioni
6	5

IL CENTRO PER LA FAMIGLIA



Terapia Familiare

La sofferenza di un membro è spesso la manifestazione della sofferenza di tutto il nucleo. Accogliere la famiglia consente di svolgere un lavoro sull'interno nucleo e sul contesto di vita all'interno del cui è inserito il ragazzo.

22

L'accesso avviene su proposta ai genitori di quegli adolescenti che già fruiscono dei servizi della **Fondazione l'aliante Onlus** (Centro Diurno, Comunità terapeutica e Servizio di assistenza domiciliare).

Obiettivi del lavoro con l'adolescente e i suoi familiari sono:

- **ripristinare** condizioni di benessere relazionale
- **garantire** una presa in carico dell'intero nucleo
- **superare** la frammentazione delle prese in carico plurime (il ragazzo/a, il singolo genitore, la coppia)
- **ridurre** i tempi e i costi della cura
- **raggiungere risultati** efficaci, stabili nel tempo e valutabili

Per raggiungere tali obiettivi è necessario:

- **costruire strumenti di lettura condivisa** della sofferenza e delle sue cause
- **superare la solitudine della famiglia** nell'affrontare le difficoltà del figlio/a e condividere con altri pari l'esperienza
- **responsabilizzare tutto il nucleo**, restituendogli capacità di risposta e di fronteggiamento della crisi
- **superare la stigmatizzazione del minore** come unica causa delle difficoltà relazionali della famiglia
- **evitare l'allontanamento dell'adolescente** dalla famiglia o ridurne i tempi
- **accompagnare il rientro in famiglia** del figlio, dopo un periodo di ospedalizzazione o di accoglienza in comunità terapeutica o educativa

Il gruppo genitori

23

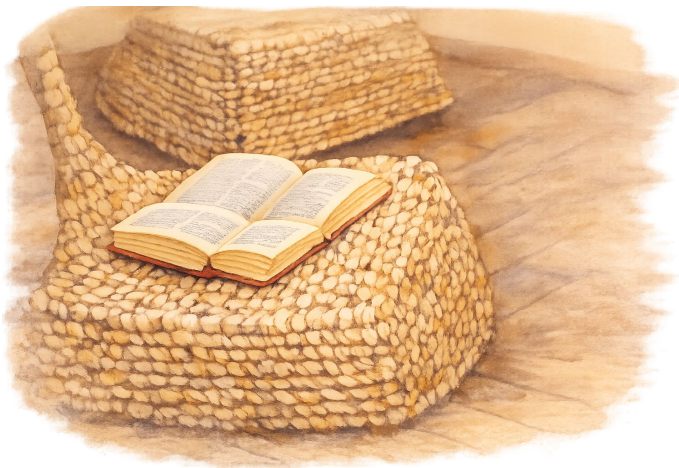
Il Gruppo dei genitori, che ha preso avvio nel 2015 e che si svolge tutt'ora, rappresenta un **“luogo psichico”** in cui diventa possibile per i genitori parlare e confrontarsi sul significato profondo del disagio emotivo dei figli e di come questo condiziona la vita della famiglia.

Il lavoro del gruppo procede per temi quali: la diagnosi e la sua complessità rispetto al percorso di crescita di un adolescente, i segni-sintomi del malessere psichico e il loro possibile significato, la terapia farmacologica e le sue implicazioni, il senso di impotenza che si prova di fronte alla sofferenza di un figlio, la spirale ascendente/discendente della sintomatologia che ritorna, il “senso di colpa” come fattore di immobilità, la dimensione temporale necessaria all'evoluzione psichica della mente.

La **coesione affettiva creata dallo scambio tra “pari”, mediata dalla presenza del terapeuta**, contribuisce a costruire nei genitori un senso di appartenenza ad un **processo trasformativo di cura**. Questo fattore permette di **ritrovare un senso di fiducia e speranza** che, nel tempo, può

diventare promotore di un processo evolutivo all'interno della famiglia ma anche nella relazione con i curanti.

IL SERVIZIO DOMICILIARE E TERRITORIALE PER GLI ADOLESCENTI CON DISAGIO PSICHICO



La condizione sociale e psichica degli adolescenti, realtà normalmente già complessa per le caratteristiche intrinseche, ha visto, in connessione con il periodo pandemico e gli anni successivi, l'aggravarsi della sofferenza. Dalle restrizioni di questo periodo poste alle relazioni col mondo esterno e in particolare con i pari, dalla distanza dalla scuola, dalla paura connessa alla perdita della propria integrità fisica e di quella delle persone con cui si hanno legami affettivi, dalla sperimentazione o il timore del lutto si è arrivati a minare situazioni già fragili e non solo, costituendosi come fattori di rischio pericolosi, al punto da determinare veri e propri blocchi evolutivi.

L'aumento esponenziale delle segnalazioni ai servizi di Neuropsichiatria e l'allungamento delle liste d'attesa nei reparti di NPIA sono la cifra di questo nuovo disagio. Il ritiro sociale, segnale già diffuso prima del Covid 19, ha assunto dimensioni preoccupanti.

La nostra esperienza di lavoro a domicilio con gli adolescenti e con le loro famiglie, ha mostrato quanto questo intervento sia di grande aiuto nell'affrontare, e in molti casi nel **superare**, questi **ostacoli evolutivi**.

L'educativa domiciliare e territoriale ha un potenziale notevole anche in termini di **prevenzione secondaria**, ovvero all'insorgere dei primi segnali di malessere, e si costituisce pertanto come efficace strumento per evitare l'aggravamento di condizioni di fragilità e il ricorso a interventi terapeutici più onerosi sia per il sistema sanitario sia per le condizioni emotive della famiglia e del ragazzo/a.

La **Fondazione l'aliante Onlus** ha nel tempo erogato interventi educativi e terapeutici a domicilio e sul territorio a favore di adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) affetti da patologia o fragilità psichiche e delle loro famiglie.

Obiettivi generali:

Obiettivo generale è la promozione / il recupero del benessere degli adolescenti con disagio psichico e delle loro famiglie.

Obiettivi specifici:

- **Prendersi cura della famiglia** e delle relazioni disfunzionali, facilitando la ripresa di funzionali genitoriali adeguate
- **Contrastare il ritiro sociale** e promuovere la socializzazione
- **Contrastare la dispersione scolastica** e recuperare l'abbandono
- **Accompagnare l'adolescente** in percorsi di orientamento e professionalizzazione, in rete con le agenzie del territorio
- **Promuovere le risorse dell'adolescente**, accompagnandolo alla scoperta di interessi e abilità

Strumenti:

- **Progetto individualizzato che contenga obiettivi educativi e terapeutici**, condivisi con i servizi invianti, la famiglia e l'adolescente
- **Attivazione di interventi educativi individualizzati**, che possono avvalersi anche della partecipazione a piccoli gruppi
- **Interventi di supporto psico-educativo** (supporto alla rete familiare)
- **Utilizzo del Gruppo genitori**, mirato allo sviluppo e al sostegno delle competenze genitoriali, alla comprensione della difficoltà del figlio e alla condivisione di esperienze e strategie di fronteggiamento;
- Qualora se ne riscontri il bisogno, **accompagnamento all'accesso a nuovi servizi**.

Modalità d'intervento:

- **Segnalazione da parte di un servizio pubblico** (in particolare Uonpia) della situazione del ragazzo/a e condivisione degli obiettivi
- **Valutazione in equipe della congruità della presa in carico**
- **Attivazione del progetto** attraverso la condivisione dello stesso con l'adolescente, la famiglia e la rete dei servizi che collaborano nella presa in carico
- Momenti di monitoraggio e valutazione del progetto attraverso colloqui con l'adolescente, la famiglia e la rete
- Accompagnamento ad altre realtà del territorio al fine di promuovere un aggancio del ragazzo al proprio contesto di vita

IL PROGETTO CRESCERE AL GIAMBELLINO

Bisogni e criticità rilevate

Il progetto prende forma a partire da un'attenta lettura del territorio del Giambellino, nel Municipio 6 di Milano, caratterizzato da una compresenza di profonde risorse comunitarie e di criticità strutturali che incidono in modo significativo sul benessere degli adolescenti. In un contesto segnato da diseguaglianze socioeconomiche, frammentazione del tessuto relazionale e progressivo indebolimento dei presidi educativi tradizionali, il disagio adolescenziale tende a manifestarsi in modo diffuso ma poco visibile. Accanto a situazioni di sofferenza esplicita, emergono forme silenziose di malessere psicologico ed emotivo: ritiro sociale, isolamento, difficoltà relazionali, comportamenti autolesivi, disturbi del comportamento alimentare. Tali criticità risultano amplificate nelle famiglie con background migratorio o in condizioni di vulnerabilità economica, che sperimentano ulteriori barriere nell'accesso ai servizi e nella comprensione dei percorsi di cura. A fronte di una domanda crescente di supporto psicologico, il sistema pubblico di presa in carico appare fortemente sotto pressione, con tempi di attesa incompatibili con i bisogni evolutivi degli adolescenti e una limitata possibilità di intervento preventivo e precoce.

Obiettivi

Il progetto si propone di rispondere a tali criticità attraverso una strategia integrata di promozione del benessere psicologico e sociale degli adolescenti e delle loro famiglie, ponendo al centro la dimensione relazionale e la prossimità degli interventi. L'obiettivo generale è costruire un sistema territoriale in grado di intercettare precocemente il disagio, accompagnare le situazioni di fragilità e sostenere i percorsi di crescita, riducendo il rischio di cronicizzazione della sofferenza. In questa prospettiva, il progetto mira a rafforzare la capacità della rete educativa e sociale di osservare, leggere e trattare il malessere emotivo e psichico, valorizzando il ruolo degli adulti di riferimento e promuovendo una corresponsabilità educativa tra famiglie, scuole, servizi e terzo settore. Un'attenzione specifica è rivolta allo sviluppo di competenze culturali e professionali per operare

in contesti multiculturali complessi e alla costruzione di alleanze educative che restituiscano agli adolescenti uno spazio di riconoscimento, ascolto e protagonismo.

Aspetti operativi

Sul piano operativo, il progetto si struttura come un dispositivo di intervento territoriale integrato, fondato sul lavoro di rete e su équipe multidisciplinari. Le azioni previste includono il coordinamento strategico tramite una cabina di regia condivisa, la collaborazione sistematica con le scuole e i servizi socio-sanitari, l'attivazione di spazi di ascolto e di interventi psicologici ed educativi individuali e di gruppo. Particolare rilievo è dato alla tempestività delle prese in carico, attraverso modalità di segnalazione e invio condivise, e allo sviluppo di interventi di prossimità capaci di raggiungere anche gli adolescenti più ritirati o difficilmente intercettabili. L'integrazione della mediazione linguistica e culturale consente una lettura transculturale del disagio e favorisce il coinvolgimento attivo delle famiglie nei percorsi di cura. Nel suo insieme, il progetto si configura come un'azione di sistema orientata alla prevenzione, alla continuità degli interventi e alla sostenibilità nel tempo, con l'obiettivo di rafforzare la comunità educante e generare un impatto stabile sul benessere degli adolescenti del territorio.

28

Partendo dall'esperienza della rete QuBi Giambellino, si pensa di dare continuità al lavoro di **sviluppo della rete territoriale** grazie all'opportunità che il Bando "Con i Bambini" fornisce di poter lavorare nello specifico sul tema del **benessere emotivo e psicologico dei minori**.

La cabina di regia, composta da un'equipe multidisciplinare, in rappresentanza dei diversi partner di progetto, costituisce l'organo di direzione e coordinamento del progetto che ha la funzione di accompagnare l'organizzazione, realizzazione e valutazione delle seguenti azioni:

Per la rete

1. **Tavolo di lavoro multidisciplinare** per la definizione di un protocollo di collaborazione
2. **Formazione** operatori, insegnanti, volontari
3. **Implementazione delle equipe educative** con specialisti per la definizione di percorsi di gruppo e orientamento ai percorsi di psicoterapia

Per i minori e le famiglie:

1. **Percorsi di Psicoterapia** Individuale e di Gruppo
2. **Percorsi di prevenzione e intercettazione precoce del disagio**

Conclusione del Progetto e outcome attesi

Il presente Progetto si concluderà nel **febbraio 2027**. Attraverso l'implementazione delle azioni previste, il progetto intende produrre i seguenti outcome a livello individuale, di servizio e di sistema territoriale:

Outcome attesi sui destinatari diretti (adolescenti e famiglie)

- Miglioramento del benessere psicologico ed emotivo degli adolescenti, con riduzione delle situazioni di disagio non intercettate o trattate tardivamente.
- Aumento della capacità degli adolescenti di riconoscere e verbalizzare il proprio malessere, accedendo in modo più tempestivo a spazi di ascolto e di cura.
- Rafforzamento delle competenze genitoriali nella lettura dei bisogni evolutivi dei figli e nella gestione delle fragilità emotive e relazionali, con una riduzione delle condizioni di isolamento familiare.
- Maggiore accessibilità ai percorsi di supporto per le famiglie in condizioni di vulnerabilità socioeconomica e con background migratorio, grazie a interventi di mediazione linguistica e culturale.

Outcome attesi sui servizi e sugli operatori del territorio

- Incremento delle competenze professionali di educatori, insegnanti e operatori sociali nella prevalutazione del disagio psichico e nell'attivazione di risposte educative e di supporto appropriate.
- Maggiore integrazione tra interventi educativi e terapeutici, con l'introduzione di pratiche condivise di osservazione, segnalazione e presa in carico.
- Riduzione della pressione impropria sui servizi specialistici di neuropsichiatria, grazie allo sviluppo di interventi intermedi di prevenzione e trattamento del disagio non grave.

Outcome di sistema e di impatto territoriale attesi

- Consolidamento di una rete territoriale multidisciplinare stabile, orientata alla cooperazione tra enti del terzo settore e servizi pubblici.
- Miglioramento della tempestività e dell'efficacia delle prese in carico, attraverso procedure condivise e modelli di intervento di prossimità.
- Rafforzamento della comunità educante del quartiere, in grado di sostenere nel tempo i percorsi di crescita degli adolescenti e di contrastare la frammentazione sociale.

Nel suo complesso, il Progetto mira a generare un impatto duraturo sul territorio, contribuendo alla costruzione di un sistema locale più equo, accessibile e competente nella tutela della salute mentale degli adolescenti, anche oltre la conclusione formale delle attività progettuali.

IL PROGETTO PTSD Per Tornare a Sperare nel Domani



Bisogni e criticità rilevate

Il progetto PTSD nasce per rispondere alla mancanza, nel territorio metropolitano di Milano, di percorsi strutturati e specifici per **Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) con sofferenza psichica**, in particolare **disturbi post-traumatici legati al viaggio migratorio (PTSD)**. Si tratta di adolescenti che affrontano una **doppia vulnerabilità**:

- gli esiti traumatici della migrazione;
- la pressione del mandato familiare, spesso di sostentamento economico.

Le criticità rilevate includono:

- assenza di servizi semiresidenziali adeguati ai bisogni dei MSNA;
- crescente aumento dei casi di disturbi psichiatrici in questa popolazione, con escalation comportamentali, accessi in PS e difficoltà nelle collocazioni successive;
- fragilità nell'integrazione scolastica, sociale e lavorativa;
- solitudine e difficoltà di riconnessione con le famiglie di origine;
- forte rischio di devianza nei ragazzi non collocati in comunità, con interventi penali in aumento.

Il bisogno centrale è quindi la costruzione di un **modello integrato, transculturale e intensivo**, capace di sostenere ragazzi con traumi complessi, che richiedono cura multidimensionale e percorsi personalizzati.

Obiettivi del progetto

Il progetto, avviato il **03 febbraio 2025** e con conclusione il **02 febbraio 2027**, ha come **obiettivo generale** garantire **interventi di cura appropriati, tempestivi e transculturali** ai MSNA con PTSD, facilitando contestualmente i loro percorsi di inclusione sociale.

Obiettivi specifici

- Accogliere i minori in un contesto semiresidenziale strutturato e rassicurante (Centro Diurno).
- Definire per ciascuno un piano individualizzato di cura, combinando attività educative, terapeutiche, gruppalì e individuali.
- Rafforzare la rete tra servizi sanitari, sociali e del terzo settore: Comune di Milano, UONPIA Policlinico, CivicoZero, USSM, comunità educative.
- Mantenere o ricostruire il contatto con le famiglie nei Paesi di origine, quando possibile.
- Mediare e facilitare l’inserimento nei contesti scolastici, lavorativi e sociali.
- Sperimentare strategie innovative (borse di partecipazione, B&B protetto, laboratori pre-lavorativi).
- Elaborare un modello replicabile e riconoscibile a livello regionale, con standard specifici per i MSNA con disagio psichico.

Aspetti operativi

L’intervento si sviluppa principalmente all’interno di una **struttura semiresidenziale (Centro Diurno)** dedicata ai MSNA con PTSD, ospitata nella sede della Fondazione L’Aliante in via Tortona 37, con équipe multidisciplinare: educatori di origine straniera, psicologo transculturale, mediatori culturali, NPI, medico esperto in medicine tradizionali, assistente sociale.

Il Centro accoglierà **40 MSNA**, con frequenza in gruppi da 8–10 ragazzi.

Azioni previste

- **Accoglienza e presa in carico individuale**, con definizione dei piani personalizzati.
- **Gruppi di parola**, condotti da psicologi e mediatori, per elaborare traumi e vissuti migratori.
- **Laboratori linguistici** basati su metodologie creative (musica, arte, narrazione).
- **Laboratori soft skills** (autonomia, gestione dello stress, comunicazione).
- **Laboratori prelaborativi** con “borse di partecipazione”, per sostenere motivazione e dignità economica.
- **Laboratori “Cassetta degli attrezzi”** orientati alla cultura del lavoro italiano.
- **Tirocini formativi e borse lavoro** con AFOL e CAM.

- **B&B protetto** per 2 MSNA, con supporto costante della rete educativa.
- **Formazione e supervisione mensile** dell'équipe (Coop. Crinali).
- **Attività di rete e raccordo** con servizi invianti e comunità.
- **Lavoro con le famiglie di origine**, tramite mediatori e strumenti di comunicazione digitale.
- **Seminario finale** con restituzione dei risultati (previsto entro il 2027).

Outcome attesi alla conclusione (febbraio 2027)

- Presa in carico completa di **40 MSNA** con sofferenza psichica significative.
- Rafforzamento della rete territoriale e miglioramento della continuità assistenziale.
- Riduzione dei rischi di devianza e delle ricadute psichiatriche.
- Attivazione di percorsi scolastici e lavorativi più stabili.
- Miglioramento delle competenze relazionali, linguistiche e sociali dei ragazzi.
- Sviluppo di un modello innovativo di intervento, trasferibile ad altri territori e servizi.
- Coinvolgimento complessivo di **224 beneficiari** tra minori, famiglie e operatori della rete.

IL PROGETTO in3cci



Il progetto IN3CCI, avviato nel dicembre 2025, è realizzato in collaborazione con UONPIA Policlinico e Farsi Prossimo ETS, con la finalità di garantire la continuità dei percorsi di cura per adolescenti con disturbi neuropsichici complessi.

L'intervento si propone di rispondere alle criticità nei passaggi tra diversi livelli di intensità assistenziale, attraverso un modello integrato, flessibile e di prossimità, volto a prevenire interruzioni nella presa in carico.

Obiettivi:

- rafforzare la continuità terapeutica tra servizi;
- promuovere l'inclusione sociale e la riattivazione dei percorsi evolutivi;
- sostenere le famiglie e la rete territoriale;
- sviluppare modelli integrati e replicabili di intervento.

Risultati attesi:

- maggiore stabilità dei percorsi di presa in carico;
- riduzione delle interruzioni nei trattamenti;
- incremento del coordinamento tra servizi e risorse territoriali;
- miglioramento dei livelli di partecipazione sociale dei beneficiari

6. Situazione economico-finanziaria

Il rendiconto gestionale ha quale scopo fondamentale quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra ricavi/proventi e costi/oneri suddivisi per aree gestionali, come si sia pervenuti al risultato di sintesi.

È questo un risultato complesso che misura l'andamento economico della gestione ma anche il contributo dei proventi e degli oneri non legati a rapporto di scambio. L'attività di rendicontazione negli enti non profit ha come scopo principale quello di informare i terzi sull'attività posta in essere dall'ente nell'adempimento della missione istituzionale ed ha, come oggetto, le modalità attraverso le quali l'ente ha acquisito ed impiegato le risorse nello svolgimento di tali attività.

Il rendiconto gestionale a ricavi/proventi e costi/oneri informa, pertanto, sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo con riferimento alle cosiddette aree gestionali.

Il rendiconto gestionale ha le seguenti caratteristiche:

la rappresentazione dei valori è a sezioni contrapposte. Per ogni area è riportato il risultato di gestione “parziale” che non costituisce il risultato fiscale della singola sezione;

la classificazione dei proventi è fatta in funzione della loro origine e non in base alla destinazione;

la classificazione degli oneri/costi è stata fatta in relazione all’assorbimento diretto di ogni voce di costo nelle diverse aree gestionali. Per i costi indiretti, confluiti nell’area delle attività di supporto generale, gli stessi sono stati ribaltati in relazione a specifici criteri oggettivamente individuati.

Le aree gestionali individuate dalle lettere maiuscole sono:

- **Attività di interesse generale:** sono esercitate in via esclusiva o principale e, nel rispetto delle norme particolari che ne regolano il loro esercizio.
- **Attività diverse:** sono strumentali e secondarie rispetto alle attività di interesse generale. A prescindere dal loro oggetto sono considerate secondarie e strumentali se finalizzate a finanziare l’attività di interesse generale.
- **Attività di raccolta fondi:** sono il complesso delle attività ed iniziative attuate da un ente del Terzo Settore al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale. La raccolta fondi è ontologica per l’ente non profit in quanto essenza propria dell’ente non profit: essa è una parte fondamentale e intrinseca della sua esistenza e del suo operato.
- **Attività finanziarie e patrimoniali:** si tratta di attività di gestione patrimoniale finanziaria strumentali alle attività di interesse generale.
- **Attività di supporto generale:** si tratta dell’attività di direzione e di conduzione dell’ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne assicura la continuità.

Le entrate del 2025 sono così ripartite (Modello B – Rendiconto Gestionale art.13 D.Lg.117/2017)

A) COMPONENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

A) Costi e oneri da attività di interesse generale	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale				
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	73.443	64.265	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	0	0
2) Servizi	555.534	665.107	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
3) Godimento beni di terzi	115.924	106.276	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
4) Personale	473.236	315.453	4) Erogazioni liberali	0	1.300
5) Ammortamenti	10.014	8.431	5) Proventi del 5 per mille	0	547
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	0	0	6) Contributi da soggetti privati	104.354	11.079
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
7) Oneri diversi di gestione	5.942	4.238	8) Contributi da enti pubblici	48.596	63.503
8) Rimanenze iniziali	0	0	9) Proventi da contratti con enti pubblici	1.116.903	1.186.254
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0	10) Altri ricavi, rendite e proventi	3.478	3.888
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0	11) Rimanenze finali	0	0
Totale	1.234.093	1.163.770	Totale	1.273.331	1.266.571
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	39.238	102.801

Le remunerazioni scaturenti dallo svolgimento di Attività di Interesse generale organizzate per macro aree sono le seguenti:

Attività di interesse generale - Tipologia di remunerazione	Valore di inizio esercizio	Variazione	Var. %	Valore di fine esercizio
Corrispettivi soci (A2, A3)				
Corrispettivi terzi (A6, A7)	11.079	93.275	841,91	104.354
Corrispettivi pubblica amministrazione (A8, A9)	1.249.757	-84.258	-6,74	1.165.499
Altri (A10)				
Totali	1.260.836	9.017	0	1.269.853

Le ulteriori voci di provento inserite nelle attività di interesse generale ma che non costituiscono remunerazione sono le seguenti:

Attività di interesse generale - Tipologia	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore di fine esercizio
Quote associative (A1)			
Erogazioni liberali (A4)	1.300	-1.300	0
Proventi del 5xmille (A5)	547	-547	0
Altri (A10)	3.888	-410	3.478
Totali	5.735	-2.257	3.478

La voce “Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali” attiene a fondi erogativi pervenuti all’ente per i quali il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di appostarli a riserve vincolate riferite allo svolgimento di Attività di Interesse Generale, come da prospetto di dettaglio nel Patrimonio Netto.

37

La voce “Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali” attiene alla realizzazione del vincolo nello svolgimento di Attività di Interesse Generale, sia per le riserve vincolate destinate da terzi sia quelle vincolate per decisione degli organi istituzionali, ed è correlata a quanto esposto nel prospetto di dettaglio nel Patrimonio Netto.

B) COMPONENTI DA ATTIVITA' DIVERSE

B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da diverse attività		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
2) Servizi	0	0	2) Contributi da soggetti privati	0	0

3) Godimento beni di terzi	0	0	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
4) Personale	0	0	4) Contributi da enti pubblici	0	0
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
5-bis) Svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	7) Rimanenze finali	0	0
7) Oneri diversi di gestione	0	0			
8) Rimanenze iniziali	0	0			
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo di attività diverse (+/-)	0	0

C) COMPONENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0	0	1) Proventi da raccolte fondi abituali	0	0
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0	0	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0	0
3) Altri oneri	0	0	3) Altri proventi	0	0
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	0	0

D) COMPONENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI

D) Costi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
1) Su rapporti bancari	17	0	1) Da rapporti bancari	0	2
2) Su prestiti	0	0	2) Da altri investimenti finanziari	0	0

3) Da patrimonio edilizio	0	0	3) Da patrimonio edilizio	0	0
4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	5) Altri proventi	0	0
6) Altri oneri	0	64			
Totale	17	64	Totale	0	2
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-17	-62

E) COMPONENTI DI SUPPORTO GENERALE

E) Costi ed oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Proventi da distacco del personale	0	0
2) Servizi	0	0	2) Altri proventi di supporto generale	0	0
3) Godimento beni di terzi	0	0			
4) Personale	0	0			
5) Ammortamenti	0	0			
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0			
6) Accantonamento per rischi ed oneri	0	0			
7) Altri oneri	0	0			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0			
Totale	0	0	Totale	0	0

Nel periodo amministrativo chiuso il 31 12 2025 non si sono attuate raccolte fondi.

Si rimanda alla Relazione di Missione (Modello C parte integrante del Bilancio Riclassificato ex art.13 D.Lgs.117/2017) per ogni ulteriore approfondimento sul Bilancio (Modello A e B del Bilancio Riclassificato ex art.13 D.Lgs.117/2017).

Gli amministratori non hanno da segnalare alcuna criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.

7. Altre informazioni

Non ci sono, nel bilancio chiuso il 31 12 2025, contenziosi/controversie in corso.

Il tipo di attività statutaria della **Fondazione l'aliante Onlus** non è rilevante ai fini ambientali.

8. Monitoraggio dell'organo di controllo

Rendicontazione dell'attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del D.Lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo Settore, o CTS), l'organo di controllo ha svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co.1, Codice del Terzo Settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica è stata svolta in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con D.M. 9.6.2022;

- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) - e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, l'organo di controllo ha svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei limiti legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

L'organo di controllo ha, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo

adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto l'organo di controllo attesta che il bilancio sociale della FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

L'organo di controllo

RE. & VI. S.r.l.